



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“CAMPO DEL MORICINO”
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Ambito 14 cod.NAIC812007 c. f. 80027100637

DIREZIONE: Piazza G. Pepe, 7 – 80142 (NA)

☎ 081.28.41.26 - ☎ 081.55.48.264

✉ naic812007@pec.istruzione.it

✉ naic812007@istruzione.it

🌐 www.campodelmoricino.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2022-2023

IC “CAMPO DEL MORICINO” NAPOLI



PREMESSO CHE

Compito della scuola è quello di perseguire l'equità, ovvero dare a tutti le stesse opportunità formative:
la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.

La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del **diritto allo studio**, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegue esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la **personalizzazione dei percorsi**, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. La scuola quindi persegue la **valorizzazione delle differenze**.

La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di **coevoluzione educativa**: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni “bravi” non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.

La scuola persegue l'**inclusione di tutti gli alunni**. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali.

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni sia in situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in apprendimenti clinicamente significative, i disturbi specifici di apprendimento, il disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc.

VISTO CHE le recenti disposizioni ministeriali:

sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e dei Consigli di classe e/o interclasse nell'individuazione dell'alunno con BES: ad essi, ovviamente, non è richiesto di fare diagnosi; ma - sulla base di *“ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”* - di riconoscere una situazione di problematicità. Tale possibilità consente alla scuola di riappropriarsi di un ruolo che le è proprio. Infatti, l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010 rappresenta una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere

È DOVEROSO:

- ✓ comprendere precocemente delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- ✓ rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;
- ✓ occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema di funzionamento educativo - apprenditivo;
- ✓ cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno/a può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie

CONSIDERATO CHE:

1. nel Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico e in quello triennale previsto dalla L. 107/2015 deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare
 - alla gestione delle classi
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013
dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

3. **il Ministero dell'Istruzione ha dato attuazione al DI n. 182/2020** adottando nuovi modelli nazionali di PEI (4 modelli: infanzia, primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado), definendo nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e adottando le relative Linee Guida.
4. **Successivamente, in base alla sentenza TAR n. 9795/2021 del 14 settembre 2021 del TAR del Lazio** ha annullato il Decreto interministeriale n. 182/2020 e dei suoi allegati, facendo seguito la nota ministeriale del 17 Settembre 2021 con la quale ha emanato indicazioni operative per la stesura del Pei, lasciando quindi vigente il decreto legislativo 66/2017 al quale bisogna attenersi al fine di garantire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo d'inclusione relativamente sia al PEI che ai GLI e GLO.
5. **In data 26/04/2022** Il Consiglio di Stato con numero registro 3196/2022 è intervenuto a seguito del ricorso del Ministero dell'Istruzione che aveva a suo tempo impugnato la decisione del TAR Lazio con cui era stato dichiarato illegittimo il decreto 182; il CdS ha accolto il ricorso e quindi il decreto 182/2020 è tornato ad essere legittimo e applicabile in ogni sua parte.
6. l'inclusione necessita di un pensare *“un progetto di classe”*, dove il sistema classe sia percepito quale luogo di *“programmazione educativa”* a cui si chiede di leggere e riflettere *“pedagogicamente”* sulla realtà *“classe”* per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
7. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del Piano Annuale d'Istituto del PTOF 2022/2025 e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

**Si elabora il seguente
Piano Annuale per l'Inclusione**

Anno Scolastico 2022/23

Parte I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ		
Rilevazione dei BES presenti:	n°	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	48	
minorati vista	1	
minorati udito	1	
Psicofisici	46	
disturbi evolutivi specifici	0	
DSA	16	
ADHD/DOP	0	
Borderline cognitivo	0	
Altro	0	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
Socio-economico	30	
Linguistico-culturale (stranieri)	120	
Disagio comportamentale/relazionale	5	
Altro		
Totali	219	
N° PEI redatti dai GLHO	48	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	27	
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro: Docenti tutor per tirocinanti sostegno		SI
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Formazione Coordinatore per l'Inclusione	SI
	Altro: Formazione tirocinanti sostegno	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati^(*):	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
^(*) = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77):
 - a) Uno dei **genitori**, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).
 - b) La **scuola** prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.
- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”**. Questi includono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD), il ritardo mentale lieve (*Borderline Cognitivo*), ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali quelli dello spettro autistico ad alto funzionamento, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (*Legge 170 dell' 8 ottobre 2010* e al *D.M. 12 luglio 2011*) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.
 - a) Agli alunni con **DSA** si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria;
 - b) La **famiglia** richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato);
 - c) Entro 3 mesi la **scuola** si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia;
 - d) Si prevedono **incontri periodici** con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC);
 - e) Nel **PdP** sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale-relazionale**.
 - a) Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
 - b) Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
 - c) I docenti saranno invitati a compilare la “**Scheda per la segnalazione di alunni con BES**” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico oppure al docente referente. Gli stessi, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.
 - d) Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano di studio personalizzato.
 - e) Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate.
 - f) La documentazione prodotta (scheda di segnalazione, PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti	AZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICO	1) Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola 2) Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria
COORDINATORI DI CLASSE	1) Rilevano i BES già presenti nelle proprie classi su apposita “Scheda di rilevazione di alunni con BES” ed inoltrano la segnalazione di eventuali nuovi casi al Referente BES 2) Presiedono i Consigli di classe per l’elaborazione dei PDP e dei P.E.I. a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES 3) Partecipano agli incontri del GLIO per la revisione e l’aggiornamento dei PDP
CONSIGLIO DI CLASSE	1) Rileva alunni con BES sulla base di: ✓ documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola; ✓ elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) ✓ considerazioni psicopedagogiche e didattiche 2) Verbalizza e motiva le decisioni assunte 3) Redige il PdP 4) Individua e adotta gli strumenti compensativi e le misure dispensative 5) Documenta gli interventi didattico-educativi realizzati con apposita relazione ed eventuale “Portfolio dell’alunno”, da inoltrare al referente dei BES 6) Monitora l’efficacia degli interventi programmati
DOCENTE	1) Realizza l’impegno programmatico per l’inclusione 2) Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; 3) Concorda con la famiglia la modalità di svolgimento dei compiti a casa; 4) Si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l’aiuto dei compagni, 5) Fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (L. 170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013); 6) Garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 -L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; 7) Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; 8) Valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 - L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); 9) Favorisce l’autostima e il rinforzo positivo
FUNZIONI STRUMENTALI PER L’INCLUSIONE	▪ Disabilità: 1) Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area sostegno 2) Azione di coordinamento con l’equipe medica e il GLH di Istituto 3) Organizzazione e coordinamento degli incontri dei GLH di Istituto e dei GLH Operativi per la revisione e l’aggiornamento dei PEI 4) Mantiene i contatti con ASL, famiglie e tutti i soggetti coinvolti nelle attività rivolte agli alunni DA 5) Cura la documentazione ▪ DSA: 1) Fornisce ai Consigli di classe le indicazioni per l’individuazione degli allievi con eventuale DSA 2) Azione di coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato 3) Azione di supporto didattico - metodologico ai docenti ▪ Alunni Stranieri: 1) Azione di accoglienza e orientamento degli alunni, debitamente inseriti nella “Scheda di rilevazione dei BES” 2) Azione di supporto didattico - metodologico ai docenti 3) Azione di coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)	1) Rilevazione dei BES, sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe 2) Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici realizzati dalla scuola 3) Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi 4) Elaborazione di una proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione", entro il mese di giugno 5) Adatta, ad inizio anno scolastico, il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate 6) Interfaccia con CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
COLLEGIO DEI DOCENTI	1) Discute e delibera entro giugno il PAI 2) Esplicita nel PTOF: ✓ un concreto impegno programmatico per l'inclusione; ✓ criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; ✓ impegno a partecipare ad azioni di formazione concordate a livello territoriale; 3) A fine anno scolastico verifica i risultati raggiunti
FUNZIONE STRUMENTALE REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTOF	Aggiorna il POF e PTOF indicando: 1) Il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento 2) I criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti 3) L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (presa in carico dei ragazzi in difficoltà)

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe (in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) e negli incontri GLO si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Nelle suddette sedi vengono quindi pianificati curricula che favoriscano l'inclusione, privilegiando una didattica che preveda attività laboratoriali e l'uso di nuove tecnologie. L'inclusione, prevista nella programmazione di ciascun docente, si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

a) Principi della valutazione inclusiva:

- ✓ tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- ✓ tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- ✓ i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- ✓ tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- ✓ tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la
- ✓ valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- ✓ le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare
- ✓ l'apprendimento e l'insegnamento;
- ✓ la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- ✓ il livello degli allievi :*"Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento"*;
- ✓ il livello della famiglia :*"La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli"*;
- ✓ il livello dei docenti :*"I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi, in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi"*.

Organizzazione delle risorse professionali e materiali presenti all'interno della scuola

Individuazione, da parte del Dirigente Scolastico, di criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola

- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (di informatica, di arte, di scienze)
- Utilizzo di sussidi specifici, ove previsto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all’interno dell’istituto:

- Contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, Operatori Socio-Assistenziali.
- Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con piccoli gruppi.
- Gli OSA promuovono interventi educativi in favore dell’alunno con disabilità, interventi che favoriscono l’autonomia, in classe o in altre sedi dell’istituto, unitamente al docente in servizio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all’inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell’assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all’interno dell’istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all’inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l’organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l’inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero da utilizzare come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione
- nuove tecnologie per l’inclusione
- le norme a favore dell’inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell’inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l’articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola, quali:.

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- assegnazione di assistenti igienico-sanitari per gli alunni con disabilità grave dal primo periodo dell'anno scolastico
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici,
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado), redigeranno apposite relazioni o schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03 Ottobre 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 Ottobre 2022

PROTOCOLLO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

PREACCOGLIENZA

Entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio -giugno, A.S. precedente)	Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra Scuola), le Istituzioni scolastiche di provenienza e di accoglienza organizzano: · azioni di conoscenza/orientamento che possono coinvolgere l'alunno/gli alunni, i genitori, i docenti della scuola di provenienza; · scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza; · i genitori procedono all'iscrizione e alla presentazione di un'eventuale documentazione diagnostica
Entro giugno A.S. precedente	Il GLI · effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso; · elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie; · sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse, elabora proposta di PAI da presentare al Collegio; · il Collegio dei Docenti delibera il PAI; · il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale.
Entro i termini definiti dall'Istituto e comunque entro il termine dell'anno scolastico	L'Istituto procede alla formazione delle classi e in particolare all'inserimento degli alunni con difficoltà di apprendimento o con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto
ACCOGLIENZA	
Ad inizio A.S.	· Il GLI rielabora il PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare. · Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali. · Il Collegio dei docenti integra il PAI nel PTOF, precisando la mission inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione. · Il Consiglio di classe/team/sezione prende in carico l'alunno e delega il Coordinatore, sentito il Dirigente, ad organizzare incontri con la famiglia e gli specialisti.
Ottobre-Novembre	Il Consiglio di classe /Team/ sezione · elabora e delibera il PDP o il PEI; · ne condivide le linee di indirizzo con la famiglia; · individua strategie e tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva.
AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE	
Nel corso dell'A.S.	I docenti mettono in atto gli accorgimenti metodologici previsti dal PDP o dal PEI, comprese attività di recupero, sostegno individualizzato, lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi durante le sedute del CdC/team/sezione e con il GLI, con la funzione strumentale per l'inclusività, con la famiglia ed eventuali specialisti.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE

Il consiglio di classe/team/sezione

determina criteri e strumenti per le verifiche e per la valutazione, avendo cura che tali criteri siano coerenti con le linee di indirizzo del PDP.

La valutazione deve caratterizzarsi come apprezzamento qualitativo più che quantitativo, formativo più che misurativo, inclusivo più che "speciale".

In tale ottica la **valutazione autentica** si pone l'obiettivo di verificare come lo studente traduca le sue conoscenze in prestazioni reali ed adeguate all'apprendimento. A tale valutazione è connesso l'utilizzo di strumenti che consentono di osservare e valutare le prestazioni in azione, quindi contestualizzate;

propone quali verifiche, prove strutturate, esercizi guidati ed interrogazioni programmate, oltre a tempi più distesi del compito, un numero minore di esercizi o di pagine da leggere e/o studiare, l'utilizzo di strumenti compensativi, materiali di studio semplificati e iconici e l'affiancamento di un tutor. Inoltre è possibile ricorrere a prove equipollenti, ovvero:

prove diverse rispetto alla modalità di espressione/comunicazione (una prova scritta diventa orale e viceversa);

prove strutturalmente diverse (item aperti diventano chiusi o a scelta multipla).

prove diverse rispetto alla configurazione concettuale e grafica (mappe, tabelle, grafi)

Rispetto alla valutazione formativa in itinere si richiede una valutazione personalizzata che valorizzi i progressi ottenuti e le competenze acquisite, anche in relazione ai *"livelli minimi attesi di competenza in uscita"* (CM 8/2013).

VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE-ESAME DI STATO-INVALSI

Durante l'anno e a Giugno

Il consiglio di classe/team/sezione, in sede di scrutini intermedi e finali, adotta criteri globali di misurazione/valutazione che corrispondono ai profili valutativi esplicitati nel PDP ed in particolare:

- adatta la scala numerica dei voti agli obiettivi prefissati per il singolo alunno;
- assegna i voti, tenendo conto dell'evoluzione degli apprendimenti, delle conoscenze e delle competenze, rispetto ai livelli di partenza e alla specifica tipologia dei dispositivi didattici usufruiti dall'alunno.

Per gli **Esami di Stato conclusivi del 1° ciclo**, Le prove verranno somministrate in presenza e si svolgeranno secondo quanto stabilito dall'art. 14 del Decreto Ministeriale 741 del 2017, che fornisce indicazioni per i candidati con disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Per la **Prova Nazionale Invalsi**, nell'esame di stato di 1° ciclo, nell'ottica dell'integrazione degli studenti con disabilità alle attività della classe di cui fanno parte, gli stessi prenderanno parte alle prove INVALSI, come stabilito dal **decreto legislativo n.62, datato 13 aprile 2017**.

In particolare, secondo l'art.11 comma 4 gli alunni con disabilità prendono parte alle prove standardizzate previste dal decreto. Il consiglio di classe può disporre misure di carattere compensativo o dispensativo per garantire uno svolgimento delle prove commisurato alle problematiche del singolo alunno.

Allo stesso tempo, qualora le misure non fossero sufficienti, si può procedere anche ad un adattamento della prova o all'esonero dalla stessa.

Quanto detto si applica solo agli studenti la cui disabilità è certificata ai sensi della legge n.104/1992 o, in caso di disturbi dell'apprendimento, dalla legge n.170/2010, coerentemente con quanto stabilito nel loro PEI o PDP.

Inoltre nel caso dell'esenzione dalla prova scritta di lingua straniera, o nel caso di esonero dallo studio della stessa, gli alunni non sosterranno la prova nazionale riportata all'articolo 7.

In una nota diffusa da INVALSI stessa, viene comunicato che **la decisione di far assistere gli alunni dal loro insegnante di sostegno compete alla singola scuola**.

AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITA' SCOLASTICA

Mese di giugno

Il Collegio Docenti, con riferimento alla programmazione sviluppata per i BES, deve procedere a conclusione dell'anno scolastico alla verifica dei risultati raggiunti, in collaborazione sinergica con il GLI. Tale verifica, che si connota come una vera e propria autovalutazione di Istituto, impegna la scuola ad interrogarsi sul livello di inclusività delle sue azioni, con l'individuazione di indicatori di qualità riferibili alle principali aree di funzionamento scolastico, alle prassi didattiche, ai processi organizzativi, alle relazioni interne, alle relazioni con le famiglie e il territorio, alle procedure di valutazione e documentazione.

STRATEGIE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA: COME ADATTARE GLI OBIETTIVI

Il docente inclusivo da depositario di conoscenze diventa organizzatore e facilitatore dei processi di apprendimento.

Egli inoltre:

crea un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità;

organizza i contesti di apprendimento;

modifica le strategie in itinere;

sviluppa una didattica metacognitiva;

trova punti di contatto tra le programmazioni (di classe e individualizzata);

sviluppa un approccio cooperativo;

favorisce la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti).

Per realizzare soluzioni operative in molti casi occorre adattare tecniche, materiali, contesti e relazioni al fine di ottenere la piena partecipazione e il massimo apprendimento possibile. Tuttavia occorre trovare un equilibrio tra l'esigenza di adattare il meno possibile per non stravolgere le attività pianificate e la necessità di adattare con lo scopo di garantire la partecipazione attiva di tutti.

Si possono individuare **cinque livelli di adattamento** degli obiettivi:

- **Sostituzione:** si sostituiscono alcuni elementi dell'input o dell'azione, ma non viene stravolto il senso del compito, né viene limitata la quantità e la qualità degli elementi contenuti in esso. L'obiettivo non si semplifica, ma viene curata l'accessibilità dei codici linguistici.
- **Facilitazione:** può riguardare i contesti di apprendimento (gli ambienti, gli strumenti, le modalità di interazione), gli aspetti strutturali del compito (spazi e tempi) e il contenuto dell'attività. In sintesi vengono aggiunte informazioni utili per svolgere il compito, senza ridurre né i contenuti, né gli obiettivi. E' sufficiente utilizzare tecnologie più motivanti (ad esempio software didattici) e contesti didattici fortemente interattivi ed operativi (tutoring, gruppi di apprendimento cooperativo, laboratori, simulazioni).
- **Semplificazione:** si semplifica l'obiettivo dell'attività; si agisce sulla comprensione (intervendo sul lessico per rendere più comprensibili le informazioni relative al compito) e sull'elaborazione (intervendo sulla complessità concettuale o modificando le modalità di lavoro e/o le regole; ad esempio si eseguono le operazioni di calcolo utilizzando la calcolatrice, si modificano i criteri di corretta esecuzione di un compito, consentendo più errori ed imprecisioni).
- **Scomposizione nei nuclei fondanti:** si realizza individuando, all'interno del percorso curricolare, degli aspetti essenziali che possano essere tradotti in obiettivi significativi ed accessibili per lo studente con BES e spostando l'attenzione dai singoli contenuti delle attività ad aspetti più generali, connessi alle funzioni cognitive o alle competenze di autonomia personale e sociale che devono essere acquisite nel percorso scolastico. In sintesi, nell'epistemologia di un sapere disciplinare si identificano delle attività fondanti e accessibili al livello di difficoltà riscontrato.
- **Partecipazione alla cultura del compito:** in casi particolarmente gravi in cui non siano utilizzabili i livelli precedenti, occorre individuare gli aspetti che consentono un avvicinamento concreto agli aspetti emotivi ed affettivi, una reale partecipazione alla tensione cognitiva e emotiva del gruppo. In questo caso non si lavora sulle attività, ma sulla presenza e condivisione con la classe e la scuola. Si cerca di trovare occasioni in cui l'alunno sperimenti, anche se soltanto da spettatore, la cultura del compito (clima emotivo, tensione cognitiva, prodotti elaborati ...).

Livello degli obiettivi : precisazioni

Per alcune tipologie di BES, anche se privi di certificazione diagnostica, i docenti possono calibrare la progettazione didattico-educativa sui livelli minimi attesi **per le competenze in uscita**, ma **non per allievi DSA**, per i quali devono rispettare gli obiettivi generali e specifici di apprendimento per non creare percorsi immotivatamente facilitati, ma rispettando l'incidenza del disturbo. (Linee guida allegate al D.M.5669/2011; Circolare ministeriale n.8, 6 marzo 2013).

DIDATTICA INCLUSIVA		
Azioni in classe	in	1) Promuovere l'apprendimento collaborativo 2) Valorizzare i momenti di dibattito (brainstorming, discussioni, analisi collettiva di testi, problemi, quadri, immagini...) 3) Programmare regolari momenti di lavoro in coppia 4) Programmare con frequenza lavori di gruppo 5) Integrare nell'attività didattica la costruzione di un valido metodo di studio 6) Uso sistematico di mediatori didattici 7) Peer education • Tutoring • Attività laboratoriali

	▪ Linguaggi multimediali ▪ Semplificazione dei materiali di studio ▪ Autovalutazione ▪ Valutazione autentica
Approcci pedagogici	▪ Individualizzazione ▪ Valorizzazione delle diversità ▪ Personalizzazione
Sostegno relazionale	▪ Accoglienza ▪ Abilità sociali ✓ Gratificazione ✓ Clima di classe ▪ Ascolto attivo

	Punti di forza	Punti di debolezza
Progettualità tra docenti	▪ Condivisione dei saperi ✓ Programmazioni concordate ✓ Dipartimenti ▪ Lavoro efficace sugli obiettivi trasversali ▪ Potenziamento valore formativo interdisciplinarietà	▪ Aggiornamento non sistematico ▪ Ridotta motivazione ▪ Discontinuità

PROTOCOLLO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Al fine di definire delle pratiche condivise tra il personale docente dell'Istituto e rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno, si stabilisce il seguente **Protocollo per l'individuazione dei BES**:

Per i casi già documentati:

- ad inizio A.S., nel mese di settembre, i Coordinatori di tutti i Consigli di classe compilano e consegnano al referente per i BES la **“Scheda di rilevazione degli alunni BES”** già individuati nell'anno precedente (vedi allegato A1), per i quali si provvederà alla stesura del nuovo PDP (Piano Didattico Personalizzato), previo incontro con la famiglia.

Per tutti i casi sospetti:

- **tutti i docenti**, dopo aver messo in atto interventi educativo-didattici mirati al recupero di alunni con evidenti bisogni formativi, sono chiamati a formalizzare percorsi personalizzati attraverso delibere di CdC/ Consiglio di intersezione;
- la famiglia presenta un'eventuale certificazione e/o riferisce possibili criticità osservate;
- il CdC /Consiglio di intersezione dopo opportuna osservazione, redatta su apposite **“Griglie di osservazione sistematica”** (vedi allegato A2-A3), comunica il bisogno emerso al Dirigente Scolastico o al referente per i BES, mediante apposito **“Modello di segnalazione degli alunni con BES”** (vedi allegato A4), il quale convoca i familiari in presenza del Coordinatore di Classe al fine di informarli sulla opportuna e/o necessaria adozione di una personalizzazione della didattica; tale incontro deve essere verbalizzato (vedi modello di verbale allegato A5) o tempestivamente o nel successivo CdC dove il coordinatore informa i docenti;
- il CdC/ Consiglio di intersezione predispone un **Piano Didattico Personalizzato** (vedi modello allegato A6) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- il **Coordinatore** compila la parte del PDP di sua competenza ed è altresì responsabile di tutta la documentazione; ad ogni insegnante compete la compilazione della parte del documento riguardante la propria disciplina;

Il **PDP** è un documento-strumento collegiale che deve essere firmato dalla famiglia, dal CdC e dal Dirigente Scolastico ed è vincolante per gli strumenti dispensativi e compensativi in esso indicati; viene redatto **dai docenti di tutte le discipline** e viene discusso e approvato possibilmente **nell'arco del primo trimestre**, in occasione dei Consigli di classe ove possibile, o in apposita seduta, debitamente verbalizzata;

Se accettato dalla famiglia il PDP diviene operativo e depositato in segreteria e nei registri.

Se non accettato, viene comunque conservato in segreteria insieme al verbale dell'incontro in cui la famiglia rifiuta la proposta educativo-didattica; in tal caso la famiglia si assume anche la responsabilità di un eventuale insuccesso scolastico. Premesso che ogni bisogno educativo speciale può presentarsi anche solo per determinati periodi, il PDP rimane un documento dinamico che prevede dei momenti di aggiornamento.

ALLEGATI:

I seguenti documenti costituiscono parte integrante del presente documento

Allegato A1 - Scheda rilevazione alunni BES

Allegato A2 - Griglia di osservazione sistematica

Allegato A3 - Griglia di osservazione abilità strumentali

Allegato A4 - Modello di segnalazione degli alunni con BES

Allegato A5 - Modello di verbale

Allegato A6 - Piano didattico personalizzato

Allegato A7 - Modello di PEI per la Scuola dell'Infanzia

Allegato A8 - Modello di PEI per la Scuola Primaria

Allegato A9 - Modello di PEI per la Scuola Secondaria di I grado